

LA POLEMICA SULLA CAMERA DI COMMERCIO

Sulle imprese le donne chiedono più attenzione

► TRENTO

Di tutto si può dire, meno che le donne (della politica e dell'imprenditoria, in questo caso) si arrendano tanto facilmente. Da anni («almeno due») chiedono alla Camera di Commercio di Trento di istituire il Comitato camerale per la promozione dell'imprenditoria femminile. Un istituto previsto non da qualche mozione o ordine del giorno ma da un decreto legislativo nazionale che ormai data qualche anno dall'entrata in vigore. Provve-

dimento - è stato detto ieri nel corso di una conferenza stampa - adottato in quasi tutte le regioni italiane, meno che in Alto Adige e Trentino, dove i ritardi sono stati più volte denunciati sia in sede di consiglio regionale che delle due Province. Dopo vari ordini del giorno in questo senso, la Camera di commercio altoatesina ha provveduto a sanare la lacuna, istituendo nei mesi scorsi il Comitato. Lo stesso non ha fatto la Camera di commercio trentina dove - di Comitati a favore delle donne im-

prenditrici - non hanno voluto sentir parlare. «Abbiamo più volte sollecitato l'ente - hanno spiegato ieri Margherita Cogo e Sara Ferrari (Pd), Franca Penasa (Lega) e Caterina Dominci (Patt) raccolte in una insolita alleanza trasversale "di genere" - ma da via Calepina non è mai arrivata risposta positiva. Finché nei giorni scorsi, in consiglio regionale, abbiamo fatto approvare un emendamento ad una legge proprio sulle camere di commercio che impone anche a Trento, entro due mesi, di istituire



Un momento della conferenza stampa di ieri

questo nuovo organismo che non avrà costi aggiuntivi». «Riteniamo giusto che anche il Trentino abbia un organismo che garantisca la corretta distribuzione delle risorse a favore delle donne imprenditrici» -

hanno aggiunto Flavia Angeli, Rita Matano e Lucia Salvaterra spiegando che se entro 60 giorni il Comitato non sarà istituito non escludono di ricorrere a delle formali diffide dei confronti della Camera di commercio.